



Secondo l'avvocato generale Pikamäe, il semplice dirottamento di un volo verso un aeroporto di ripiego situato in prossimità dell'aeroporto inizialmente previsto non comporta un diritto a compensazione forfettaria

La compagnia aerea è tuttavia tenuta a offrirsi di prendere a carico le spese di trasferimento verso l'aeroporto inizialmente previsto o altra destinazione vicina concordata con il passeggero interessato

Un passeggero di Austrian Airlines reclama da quest'ultima una compensazione forfettaria di EUR 250 perché il suo volo da Vienna (Austria) a Berlino (Germania), ha superato, a causa di un ritardo, la soglia oraria del divieto di voli notturni in vigore nell'aeroporto di destinazione inizialmente previsto (Berlino Tegel) ed è stato dirottato verso l'aeroporto di Berlino Schönefeld. L'atterraggio a Berlino Schönefeld è avvenuto 58 minuti più tardi dell'orario di arrivo previsto inizialmente per Berlino Tegel. Berlino Schönefeld dista inoltre 24 km, ossia 41 minuti, dal domicilio del passeggero, mentre la distanza tra Berlino Tegel e tale domicilio è di 8 km, pari a 15 minuti. Austrian Airlines non ha proposto al passeggero un trasporto sostitutivo da Berlino Schönefeld a Berlino Tegel.

Austrian Airlines ha negato al passeggero la compensazione richiesta facendo valere che questi ha raggiunto la sua destinazione finale, Berlino, con un ritardo di appena 58 minuti e che avrebbe potuto rincasare agevolmente prendendo un ulteriore mezzo di trasporto dall'aeroporto di ripiego.

Il Landesgericht Korneuburg (tribunale del Land, Korneuburg, Austria), investito della controversia, ha sottoposto alla Corte di giustizia una serie di questioni di interpretazione del regolamento sui diritti dei passeggeri aerei ¹.

Nelle conclusioni odierne, concentrate su parte di tali questioni, **l'avvocato generale Priit Pikamäe propone alla Corte di statuire che l'atterraggio di un volo in un aeroporto distinto dall'aeroporto inizialmente previsto, che si trovi tuttavia nella stessa località, città o regione, non fa nascere, in capo al passeggero, un diritto a compensazione a titolo di una cancellazione del volo.** In effetti, il legislatore dell'Unione non ha considerato tale caso di specie come integrante una cancellazione. **Il diritto a compensazione nasce unicamente se, in ragione del dirottamento, il passeggero raggiunge l'aeroporto inizialmente previsto, o altra destinazione vicina concordata con il vettore aereo, con un ritardo di durata pari o superiore a tre ore.**

In tale contesto, la compagnia aerea deve proporre al passeggero, di propria iniziativa, l'assunzione delle spese di trasferimento verso l'aeroporto inizialmente previsto o altra destinazione vicina concordata con il passeggero stesso. Il regolamento sui diritti dei passeggeri aerei prevede infatti esplicitamente una tale presa a carico e il passeggero che si

¹ Regolamento (CE) n. 261/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato e che abroga il regolamento (CEE) n. 295/91 (GU 2004, L 46, pag. 1). Ai suoi sensi, un passeggero ha, in caso di cancellazione a breve termine o di ritardo prolungato (tre o più ore) del proprio volo, un diritto di massima a una compensazione forfettaria di 250, 400 o 600 euro, in funzione della distanza che il volo avrebbe dovuto percorrere se fosse stato effettuato.

ritrova in un aeroporto distinto da quello inizialmente previsto versa in una situazione in cui ha bisogno di assistenza.

Secondo l'avvocato generale, **la violazione di tale obbligo di assunzione delle spese di trasferimento dei passeggeri tra l'aeroporto di arrivo e l'aeroporto inizialmente previsto (o la destinazione vicina concordata con il passeggero)** non conferisce al passeggero un diritto a compensazione forfettaria, come in caso di cancellazione o di ritardo del volo di durata pari o superiore a tre ore. Per contro, **essa fa nascere, in capo al passeggero, un diritto al rimborso delle somme che, nelle singole circostanze di specie, risultino necessarie, appropriate e ragionevoli per ovviare a tale mancanza** della compagnia aerea.

IMPORTANTE: Le conclusioni dell'avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) delle conclusioni è pubblicato sul sito CURIA il giorno della lettura.

Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere ☎ (+352) 4303 8575

Immagini della lettura delle conclusioni sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎ (+32) 2 2964106